

di Massimo Di Muzio

La fotografia naturalistica in generale presuppone amore e passione per piante ed animali, curiosità, applicazione e molta pazienza. Fotografare gli insetti non è diverso. Se si cerca di fotografare un certo tipo di farfalla bisognerà informarsi sulle sue abitudini: in quale periodo dell'anno si può trovare nella nostra zona, ambiente preferito nelle varie fasi della giornata, quali fiori gradisce, in quale periodo e su quali piante produce le sue uova che diverranno bruchi. Spesso passeggiare in vari ambienti e in vari momenti della giornata ci aiuterà a conoscere i nostri futuri modelli, osservarli volare via e notare dove si poseranno ci aiuterà a capire dove trovarli e in quali orari. Se si conosce bene la zona nella quale si opera, occorrerà cercare sempre un posto riparato dal vento il più possibile, che per me è il nemico numero 1 del macrofotografo. La bellezza della Natura è ovunque attorno a noi. Insetti multicolori dalle sembianze aliene o gocce di rugiada che racchiudono piccoli universi al loro interno. Minuscoli dettagli che non smettono mai di sorprendermi. Un veloce viaggio per osservare le micro meraviglie che ci circondano ma sulle quali spesso non riusciamo a soffermarci. Quindi è palese che non esiste un posto migliore di un altro per fare macrofotografia naturalistica, tutto dipende da cosa si vuole catturare; certo sarà molto più difficile riprendere insetti in città che in aperta campagna... Esistono molti siti e libri che racchiudono sia i nomi delle varie specie sia le loro caratteristiche principali, saranno i vostri migliori alleati per ottenere gli scatti che volete e conoscere meglio i soggetti ripresi. Ci sono diversi modi per scattare foto macro. La soluzione più facile è comprare un obiettivo dedicato: un'ottica "macro" può mettere a fuoco molto più vicino di un "non macro", e solitamente raggiunge il rapporto di riproduzione 1:1. La maggior parte delle ottiche macro ha un'ottima qualità d'immagine, con grande contrasto, nitidezza eccellente e aberrazioni ridotte o inesistenti; spesso si ottengono risultati molto buoni anche con moltiplicatori 1.4x e 2.0x. Attualmente, tutte le ottiche macro hanno autofocus, e alcune hanno addirittura motori AF ultrasonici, ma l'AF è relativamente lento perchè deve cercare il punto di messa a fuoco tra una gamma di distanze molto ampia; potete velocizzare un po' l'autofocus utilizzando il limitatore di messa a fuoco, che riduce la gamma di distanze, oppure pre-focheggiando. Detto questo, il 99% delle mie foto macro

# IL FASCINO DELLA MACROFOTOGRAFIA



è scattato in messa a fuoco manuale, quindi non dà molta importanza all'AF in un obiettivo macro. La lunghezza focale è molto importante. Gli obiettivi macro vanno da 50 a 200mm di focale; anche se tanto un 50 Macro come un 200 Macro raggiungono lo stesso ingrandimento (1:1), l'obiettivo più lungo dà uno sfondo più sfocato e una maggiore distanza di lavoro.. Nella fotografia macro, è molto importante conoscere la distanza di lavoro, cioè la distanza tra l'elemento frontale dell'obiettivo e il soggetto. Come potete immaginare, non è facile avvicinarsi così tanto a una farfalla o ad altri animali: questo è uno dei motivi per preferire una focale lunga per la macro. La maggior parte degli obiettivi macro ha un diaframma minimo tra f/2.8 e f/4. A mio parere, il diaframma più ampio non ha molta importanza in un obiettivo macro, dato che a questi ingrandimenti solitamente si chiude almeno a f/8 per avere una buona profondità di campo. Non c'è una regola, o meglio c'è ma si può, anzi si deve, sperimentare. Ognuno troverà la formula migliore in base alle immagini che preferisce. Secondo me, sono da preferire gli obiettivi a focale fissa. La regola è che i tubi ingrandiscono di più con gli obiettivi di focale corta, mentre con le lenti addizionali è esattamente il contrario. Ed ecco entrare in scena l'alleato forse più importante per il macrofotografo: il cavalletto o treppiede che dir si voglia. Va da sé che un cavalletto più pesante e robusto dà maggiori garanzie di stabilità rispetto a un cavalletto leggero, quindi il consiglio è quello di affidarsi a marchi di provata affidabilità e di trovare come sempre il giusto compromesso. Per evitare di premere il pulsante di scatto, è possibile utilizzare ad esempio l'autoscatto onde evitare possibili vibrazioni. Altri dispositivi utili sono costituiti dagli scatti a distanza, siano essi meccanici o elettronici o wireless, a infrarossi, via computer ecc. "Spruzzini" o vaporizzatori pieni d'acqua per creare "finta rugiada" (non sono necessari...basta uscire di prima mattina per trovare insetti coperti di rugiada; e se non trovate rugiada...nessun problema! Non è necessario avere sempre un soggetto coperto di rugiada!). Le prime ore del mattino sono il "momento magico" per la fotografia macro. Le farfalle e gli altri insetti sono coperti di rugiada e stanno fermi, in attesa dei primi raggi di sole per asciugare le ali. E' abbastanza facile avvicinarsi senza spaventare il vostro soggetto, e avete molto tempo per comporre la foto con attenzione e per ripetere l'esposizione se non siete soddisfatti dei risultati. Io scatto la maggior parte delle mie foto macro da 30 minuti prima dell'alba a 1-2 ore dopo. Inoltre, la luce dell'alba è calda e "soffice"; crea colori molto piacevoli e ombre chiare.

